

CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DI LAVORO PER IL PERSONALE NON DIRIGENTE DEL COMPARTO DEGLI ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI QUADRIENNIO NORMATIVO 2002 – 2005 E BIENNIO ECONOMICO 2002 - 2003

VERBALE

In data 28 novembre 2003 alle ore 11.30 ha avuto luogo l'incontro tra:

L'ARAN

nella persona del Presidente Avv. Guido Fantoni

e le seguenti :

- Organizzazione sindacale RDB PI

- Confederazione sindacale RDB CUB

Al termine della riunione la parte sindacale sottoscrive il presente CCNL per il personale non dirigente del Comparto degli Enti Pubblici non Economici – quadriennio normativo 2002-2005 e biennio economico 2002- 2003.

CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DI LAVORO RELATIVO AL PERSONALE DEL COMPARTO DEGLI ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI PER IL QUADRIENNIO NORMATIVO 2002 – 2005 E BIENNIO ECONOMICO 2002 - 2003

NOTA A VERBALE

La R.d.B. Pubblico Impiego sottoscrive il presente CCNL 2002-2005 per il personale non Dirigente del Comparto Enti pubblici non economici avendone avuto mandato dai lavoratori che in questo senso si sono espressi nell'apposito referendum svoltosi nel mese di ottobre 2003.

Rimane la valutazione complessivamente negativa del contratto stesso che si qualifica quasi esclusivamente come rinnovo del biennio economico, rinviando ad ulteriori ed indefiniti momenti alcuni problemi estremamente rilevanti, quali ad esempio quelli connessi ad una nuova definizione dell'ordinamento professionale.

In particolare la RdB:

o ritiene insufficienti le risorse economiche destinate agli aumenti contrattuali in quanto inferiori sia al tasso ufficiale di inflazione sia di gran lunga al reale costo della vita, soprattutto in rapporto agli effetti determinati dall'introduzione dell'Euro, condizione questa che accentua la distanza dalle retribuzioni europee;

o considera inadeguata la soluzione adottata per la problematica relativa all'inserimento nel contratto degli ex custodi degli stabili degli Enti previdenziali;

o considera inaccettabile la scelta di far gravare sui Fondi di Ente anche il finanziamento dei passaggi dall'Area A all'Area B;

o esprime preoccupazione per l'immotivato inasprimento delle norme disciplinari;

o esprime profonda contrarietà per la mancanza di garanzie in ordine al libero esercizio delle libertà sindacali.

La RdB mostra al contempo soddisfazione per l'accoglimento delle proprie richieste circa la ripartizione interna delle somme stanziare, che in prevalenza incrementano la retribuzione tabellare e per l'istituzione dell'Indennità di Ente che, trasformando risorse incerte e precarie in fisse e continuative, traduce in concreto la richiesta RdB in istituzione della 14° mensilità.

Roma, 28 novembre 2003

per la Direzione Nazionale
R.d.B Pubblico Impiego
(firmato)